

Sacramento

I **Sacramenti** nella **tradizione cristiana**, sono segni sensibili ed efficaci della **grazia**, istituiti da Cristo ed affidati alla **Chiesa**, attraverso i quali viene elargita la vita divina. Il sacramento è un segno che proclama tangibilmente la **grazia di Dio** contenuta nell'**Evangelo**. I sacramenti per essere tali, devono essere stati istituiti da Gesù Cristo e sono affidati, per la loro amministrazione, alla **Chiesa**, che è "sacramento di unità". Si tratta di segni esteriori, fatti di gesti ed elementi quali acqua, olio, pane, vino, accompagnati da parole che proclamano la **grazia di Dio** che così raggiunge il credente per confermare e rafforzare la sua fede. La **Chiesa** li considera efficaci in sé stessi, cioè indipendentemente dalla dignità dei ministri ordinati che li celebrano, anche se i loro effetti dipendono comunque dalla condizione spirituale di chi li riceve^[4]. I sacramenti agirebbero *ex opere operato*, cioè per il fatto stesso di essere stati celebrati.

Storia

Il termine è la traduzione del **latino** *sacramentum* e corrisponde al **greco** μυστήριον (*mysterion*), tuttora utilizzato nelle Chiese di rito orientale (cattoliche e ortodosse). L'utilizzo del termine *sacramentum* vuole evidenziare, oltre all'idea di rito, anche quella di iniziazione e consacrazione. Infatti negli antichi **misteri** pagani, dai quali con ogni probabilità il termine è mutuato, l'iniziando, tramite segni ed azioni sacre, entrava in comunione con la divinità, soprattutto con la sua morte e risurrezione. Nei primi secoli del **Cristianesimo**, quindi, con "sacramento" si indicava l'insieme dei segni e dei gesti sacri che avevano lo scopo di porre il fedele in comunione *mistica* (ossia *misterica*) con Cristo. Successivamente il significato e il numero dei sacramenti si è andato definendo ed è diverso nelle varie confessioni cristiane.

Agostino d'Ipbona afferma che la Chiesa vive molti sacramenti, e tra questi cita l'**acqua benedetta**, le **nozze**, l'**eucaarestia** e le **esequie**.

In alcuni casi il termine "sacramento" viene utilizzato in locuzioni astratte per indicare l'unione misteriosa fra l'opera di Dio e l'opera dell'uomo: per esempio "sacramento di salvezza", "sacramento di unità".

Cattolicesimo.

Nella **Chiesa cattolica** i sette sacramenti "sono i segni e gli strumenti mediante i quali lo **Spirito Santo** diffonde la grazia di **Cristo**, che è il Capo, nella Chiesa, che è il suo corpo". Attraverso i sacramenti Cristo risorto si fa quindi presente, si manifesta e agisce nella storia degli uomini per conformarli sempre più a sé, in particolare per renderli capaci di riprodurre nella loro vita il suo mistero pasquale di **passione**, **morte** e **risurrezione**.

Dopo l'anno mille, con lo sviluppo della **Scolastica** nella **Chiesa latina**, si è limitato il significato della parola a quei segni sacri che erano riconosciuti come voluti da Cristo con un'efficacia loro propria. Così i sacramenti, in questa nuova accezione, si sono ridotti a sette, e il loro numero è stato confermato dal **Concilio di Trento**. Gli altri segni (es. **segno della croce**, **benedizione**) sono ritenuti liturgicamente meno importanti

poiché non istituiti direttamente da Cristo nei Vangeli; per loro si usa il nome di **sacramentali**.

I sacramenti sono:

battesimo;

confermazione o cresima;

eucaristia o comunione;

riconciliazione o confessione;

unzione degli infermi;

ordine sacro;

matrimonio.

Dal punto di vista della classificazione, si parla di:

sacramenti dell'**iniziazione cristiana**: battesimo, cresima, eucaristia. Sono detti così perché costituiscono l'**iniziazione** alla vita di **fede** e di **Chiesa** di coloro che credono in **Cristo**;

sacramenti di **guarigione**: penitenza (guarigione interiore, **perdono** dei **peccati**), unzione degli infermi (per la **guarigione** fisica e spirituale);

sacramenti dell'edificazione della Chiesa: ordine sacro (guida pastorale della comunità cristiana) e matrimonio (edificazione della "piccola Chiesa domestica" che è la **famiglia**).

Per essere valido, il sacramento deve avere la *giusta materia* (segno materiale), la *giusta formula* (modalità di amministrazione) e la *giusta intenzione* (volontà di seguire la Chiesa)

Il **Catechismo della Chiesa cattolica** afferma, citando il **Concilio Vaticano**

II (costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla Divina Liturgia), che i sacramenti, e l'**eucarestia** in particolare, sono la "fonte e il vertice di tutta la **vita cristiana**"

Ortodossi

La **Chiesa ortodossa** e le **Chiese orientali antiche** riconoscono gli stessi sette sacramenti della Chiesa cattolica, ma li definiscono "misteri" preferendo non utilizzare il termine "sacramento". Inoltre preferiscono non "catalogare" i misteri, spesso chiamati *porte della grazia*, in un numero ben definito, mantenendo la definizione di **Agostino d'Ippona**.

I sacramenti di iniziazione (battesimo, cresima ed eucaristia) vengono conferiti in un'unica celebrazione. Altri sacramenti sono la confessione, il matrimonio, la consacrazione e l'*Efcheleon* (unzione degli infermi)

Protestantesimo

viene ridiscussa la natura dei sacramenti, e generalmente vengono considerati tali solo quelli di cui il **Nuovo Testamento** riporta un comando esplicito da parte di **Gesù**, cioè il **battesimo**, l'**eucarestia** e parzialmente la **confessione**^[14]. Gli altri segni vengono considerati riti ecclesiastici.

Al termine *sacramento* viene generalmente preferito in ambito protestante quello di *ordinanza*, e si ritiene che questi rituali siano espressioni esterne di fede, piuttosto che l'impartizione della grazia di Dio.